

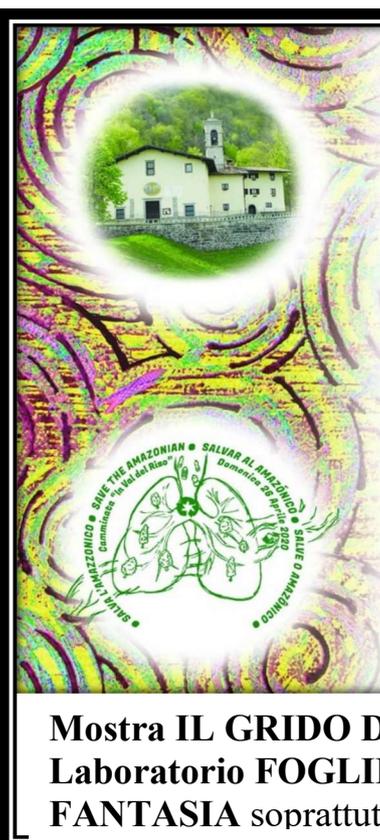
NON CRISTIANI A TAVOLINO MA VERI, CAPACI DI PENTIRSI

[...] Oggi (il Vangelo) ci provoca mediante la parabola dei due figli, che alla richiesta del padre di andare nella sua vigna rispondono: il primo no, ma poi va; il secondo sì, ma poi non va. C'è però una grande differenza tra il primo figlio, che è pigro, e il secondo, che è ipocrita. Proviamo a immaginare cosa sia successo dentro di loro. Nel cuore del primo, dopo il no, risuonava ancora l'invito del padre; nel secondo, invece, nonostante il sì, la voce del padre era sepolta. Il ricordo del padre ha ridestato il primo figlio dalla pigrizia, mentre il secondo, che pur conosceva il bene, ha smentito il dire col fare. Era infatti diventato impermeabile alla voce di Dio e della coscienza e così aveva abbracciato senza problemi la doppiezza di vita.



Gesù con questa parabola pone due strade davanti a noi, che – lo sperimentiamo – non siamo sempre pronti a di dire sì con le parole e le opere, perché siamo peccatori. Ma possiamo scegliere se essere *peccatori in cammino*, che restano in ascolto del Signore e quando cadono si pentono e si rialzano, come il primo figlio; oppure *peccatori seduti*, pronti a giustificarsi sempre e solo a parole secondo quello che conviene.

Questa parabola Gesù la rivolse ad alcuni capi religiosi del tempo, che assomigliavano al figlio dalla vita doppia, mentre la gente comune si comportava spesso come l'altro figlio. Questi capi sapevano e spiegavano tutto, in modo formalmente ineccepibile, da veri *intellettuali della religione*. Ma non avevano l'umiltà di ascoltare, il coraggio di interrogarsi, la forza di pentirsi. E Gesù è severissimo: dice che persino i pubblicani li precedono nel Regno di Dio. È un rimprovero forte, perché i pubblicani erano dei corrotti traditori della patria. Qual era allora il problema di questi capi? Non sbagliavano in qualcosa, ma nel modo di vivere e pensare davanti a Dio: erano, a parole e con gli altri, inflessibili custodi delle tradizioni umane, incapaci di comprendere che la vita secondo Dio è *in cammino* e chiede l'umiltà di aprirsi, pentirsi e ricominciare. -->



DOMENICA 4 OTTOBRE 2020
SANTUARIO DEL FRASSINO

Sosteniamo i progetti della
CAMMINATA VAL DEL RISO 2020
per l'AMAZZONIA

**DENTRO
IL RESPIRO
DEL MONDO**

Giubileo della Terra - Tempo del Creato

RITROVO
ORE 15.00
al SANTUARIO
del FRASSINO
di ONETA

S. MESSA
CONCLUSIONE
con la S. Messa
alle ore 17.30

Mostra **IL GRIDO DELL'AMAZZONIA** su grandi pannelli
Laboratorio FOGLIE, FIORI, BACCHE, RAMETTI E
FANTASIA soprattutto per bambini e ragazzi

OTTOBRE
-
**Mese della
preghiera a
Maria del
S.ROSARIO**

**Mese
MISSIONA-
RIO**

➔

Cosa dice questo a noi? Che non esiste una vita cristiana fatta a tavolino, scientificamente costruita, dove basta adempiere qualche dettame per acquietarsi la coscienza: la *vita* cristiana è un cammino umile di una coscienza mai rigida e sempre in rapporto con Dio, che sa pentirsi e affidarsi a Lui nelle sue povertà, senza mai presumere di bastare a sé stessa. Così si superano le edizioni rivedute e aggiornate di quel male antico, denunciato da Gesù nella parabola: l'ipocrisia, la doppiezza di vita, il clericalismo che si accompagna al legalismo, il distacco dalla gente. La parola chiave è *pentirsi*: è il pentimento che permette di non irrigidirsi, di trasformare i *no* a Dio in *si*, e i *si* al peccato in *no* per amore del Signore. La volontà del Padre, che ogni giorno delicatamente parla alla nostra coscienza, si compie solo nella forma del pentimento e della conversione continua. In definitiva, nel cammino di ciascuno ci sono due strade: essere *peccatori pentiti* o *peccatori ipocriti*. Ma quel che conta non sono i ragionamenti che giustificano e tentano di salvare le apparenze, ma un cuore che avanza col Signore, lotta ogni giorno, si pente e ritorna a Lui. Perché il Signore cerca *puri di cuore*, non *puri "di fuori"*.

Vediamo allora, cari fratelli e sorelle, che la Parola di Dio scava in profondità, «discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). Ma è pure attuale: la parabola ci richiama anche ai rapporti, non sempre facili, tra padri e figli. Oggi, alla velocità con cui si cambia tra una generazione e l'altra, si avverte più forte il bisogno di autonomia dal passato, talvolta fino alla ribellione. Ma, dopo le chiusure e i lunghi silenzi da una parte o dall'altra, è bene recuperare l'incontro, anche se abitato ancora da conflitti, che possono diventare stimolo di un nuovo equilibrio. Come in famiglia, così nella Chiesa e nella società: non rinunciare mai all'incontro, al dialogo, a cercare vie nuove per camminare insieme.....

Francesco, Dall'omelia del 1 ottobre 2017

1 OTTOBRE
Veglia di inizio del mese missionario*
ore 20.45
Parrocchia San Francesco
Viale Venezia, 29 - BG

6 OTTOBRE
Sante Messe per gruppi e parrocchie
ore 18.00
Presso i monasteri di clausura in Diocesi

16 OTTOBRE
Veglia e mandato missionario*
ore 20.45 Duomo di Bergamo - Città Alta
con la presenza di Mons. Francesco Beschi
* eventi ad accesso limitato, prenotazione obbligatoria su www.cmdbergamo.org

18 OTTOBRE
Giornata Missionaria Mondiale

TESSITORI DI FRATERNITÀ

ottobre missionario 2020

INFO E CONTATTI: Centro Missionario Diocesano - 035.4598480 - cmd@diocesi.bergamo.it

L'OTTOBRE MISSIONARIO di quest'anno si pone sulla scia del Mese Missionario Straordinario che abbiamo celebrato nel 2019. Il tema "Battezzati Inviati", che mirava a far riscoprire l'universalità della vocazione missionaria, avrà il suo sviluppo nel tema di quest'anno: ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità".

Il messaggio che Papa Francesco ci rivolge in vista della Giornata Missionaria Mondiale si caratterizza per una forte spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: "Chi manderò?", chiede Dio. "Eccomi, manda me" è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere "battezzati e inviati". In particolare, la vocazione missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio

per tutta l'umanità: «Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27)».

Nel nostro contesto della Chiesa italiana desideriamo tradurre questa vocazione missionaria in un appello a tutti i credenti per diventare "Tessitori di fraternità".

Abbiamo vissuto un tempo di isolamento; abbiamo sperimentato la "nostalgia" delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Vogliamo imparare a vivere **nuove relazioni**, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che ci ha investito in questo tempo.

Indicazioni per pregare il «Rosario» alla B.V.Maria

tratte dalla Esortazione Apostolica "Marialis Cultus" di Paolo VI e dall'ordinamento del Messale

IL ROSARIO E' PREGHIERA EVANGELICA

Pregiera evangelica, incentrata nel mistero dell'Incarnazione redentrice, il Rosario è, dunque, preghiera di orientamento nettamente cristologico. [...] la ripetizione litanica del *Rallegrati, Maria* – diviene anch'esso lode incessante a Cristo, termine ultimo dell'annuncio dell'Angelo e del saluto della madre del Battista: *Benedetto il frutto del tuo seno* (Lc 1,42). [...] **il Gesù che ogni Ave, Maria richiama, è quello stesso che la successione dei misteri ci propone, di volta in volta, Figlio di Dio e della Vergine, nato in una grotta di Betlemme; presentato dalla madre al tempio; giovinetto pieno di zelo per le cose del Padre suo; Redentore agonizzante nell'orto; flagellato e coronato di spine; carico della croce e morente sul Calvario; risorto da morte e asceso alla gloria del Padre, per effondere il dono dello Spirito. È noto che, appunto per favorire la contemplazione e far corrispondere la mente alla voce, si usava un tempo – e la consuetudine si è conservata in varie regioni – aggiungere al nome di Gesù, in ogni «Ave Maria», una clausola che richiamasse il mistero enunciato.**



IL ROSARIO E' PREGHIERA CONTEMPLATIVA

[...] accanto al valore dell'elemento della lode e dell'implorazione, **l'importanza di un altro elemento essenziale del Rosario: la contemplazione.** Senza di essa il Rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire all'ammonimento di Gesù: *Quando pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità* (Mt 6,7). **Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore,** visti attraverso il cuore di colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze.

IL ROSARIO E' ANCHE PREGHIERA CHE PREPARA ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA MA SENZA INTERFERIRE CON ESSA

[...] alla luce dei principi della Costituzione *Sacrosanctum Concilium*: **le celebrazioni liturgiche e il pio esercizio del Rosario non si devono né contrapporre né equiparare.** Ogni espressione di preghiera riesce tanto più feconda, quanto più conserva la sua vera natura e la fisionomia che le è propria. Riaffermato quindi il valore preminente delle azioni liturgiche, **non sarà difficile riconoscere come il Rosario sia un pio esercizio che si accorda facilmente con la sacra Liturgia.** [...] La prima rende presenti, sotto il velo dei segni ed operanti in modo arcano, i più grandi misteri della nostra Redenzione; la seconda, con il pio affetto della contemplazione, rievoca quegli stessi misteri alla mente dell'orante e ne stimola la volontà perché da essi attinga norme di vita. Stabilita questa sostanziale differenza, **non è difficile comprendere come il rosario sia un pio esercizio che dalla Liturgia ha tratto motivo e, se praticato secondo la ispirazione originaria, ad essa naturalmente conduce, pur senza varcarne la soglia.** Infatti, la meditazione dei misteri del Rosario, rendendo familiari alla mente e al cuore dei fedeli i misteri del Cristo, può costituire un'ottima preparazione alla celebrazione di essi nell'azione liturgica e divenirne poi eco prolungata. È, tuttavia, un errore, purtroppo ancora presente in qualche luogo, recitare il *Rosario* durante l'azione liturgica.

TRA IL ROSARIO E LA MESSA IL SILENZIO DI PREPARAZIONE

Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia, nel luogo dove si assumono i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente

		Gorno S. Martino	Chignolo S. Bartolomeo	Cantoni S. Antonio	Oneta S. Maria Assunta
26ª DEL TEMPO ORDINARIO Ez 18,25-28; Sal 24 (25); Fil 2,1-11; Mt 21,28-32 Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. R Ricordati, Signore, della tua misericordia.	27 DOMENICA LO 2ª set	<u>ore 8,00</u> def. Marco Serturini Stefano Guerinoni <u>ore 10,30</u> per il popolo BATTESIMO di Filippo Galizzi di Adriano e Federica Zanotti	<u>ore 9,00</u> def. Zanni Clotilde	<u>Ore 11,15</u> Def. Epis Stefano, Giuseppe. Recuperati Paolo, Orsolina e figli	<u>Ore 10,00</u> per il popolo BATTESIMI: Rebecca Quistini di Luigi e Francesca Astolfi ; Sofia Dallagrassa di Andrea e Paola Riva <u>Ore 17,30</u> (Frassino)def Epis Enrico, Benedetto, Angelo, Giorgio , Pia, Riccardo, Teresa e Luigi, Fumagalli Luigi e Valle Pierina, Grassenis Luigi
B. Innocenzo da Berzo (mf) Gb 1,6-22;Sal16;Lc 9,46-50 Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande. R Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole.	28 LUNEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 7,30</u> Def. Abbadini Jolanda e Angelo			<u>Ore 09,00</u> (parrocchia) def Calvi Giulio e Cecilia
Ss. ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE (f) Dn 7,9-10.13-14 o Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51 Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo. R Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.	29 MARTEDÌ LO Prop	<u>Ore 7,30</u> Def. Facchi Manilia Imberti Luigi			
S. Girolamo (m) Gb9,1-12.14-16;Sal87; Lc 9,57-62 Ti seguirò dovunque tu vada. R Giunga fino a te la mia preghiera, Signore	30 MERCOLEDÌ	<u>Ore 7,30</u> Def. Baccanelli Giovannina			<u>15,30</u> (Frassino) vivente Zanni Francesco, def fam Remo e Luiselli, Angelino, Giorgio, Enrico, Benedetto Epis
S. Teresa di Gesù Bambino (m) Gb 19,21-27b; Sal 26 (27); Lc 10,1-12 La vostra pace scenderà su di lui. R Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi.	1 GIOVEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 7,30</u> Def. Cabrini Luigi Tito e Adriana, Varischetti Antonia Imberti Maria			<u>Ore 17,30</u> (Scullera) def Seghezzi Donato, Tiraboschi Angelo e Margherita
Ss. Angeli Custodi (m) Es 23,20-23a; Sal 90 (91); Mt 18,1-5.10 I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. R Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.	2 VENERDÌ LO Prop	<u>Ore 7,30</u> def. Varischetti Pietro ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 15			ADORAZIONE EUCARISTICA dalle ore 16,30 <u>Ore 17,30</u> (Parrocchia) Def. Imberti Alessandro, Giovanni e Delfina
Gb 42,1-3.5-6.12-16 (NV); Sal 118;Lc 10,17-24 Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. R Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore.	3 SABATO LO 2ª set	<u>Ore 7,30</u> Def. Quistini GiovanPaolo e Guerinoni Rosetta <u>Ore 18,30</u> Def. Bruno e Giulia	<u>ore 17,00</u> def. Carobbio Luigia, Abele e famigliari	<u>ore 17,30</u> Def Ricuperati Giovanni, Priscilla e Basilio	
27ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 Darà in affitto la vigna ad altri contadini. R La vigna del Signore è la casa d'Israele.	4 DOMENICA LO 3ª set	<u>ore 8,00</u> def. Abbadini Romano <u>ore 10,30</u> per il popolo	<u>ore 9,00</u> def. Ferro Francesco	<u>Ore 11,15</u> Def. Epis Pio e Giuseppina	<u>Ore 10,00</u> (parrocchia)pro popolo <u>Ore 17,30</u> (Frassino) def Riccardi Maurizio, Zanni Gigi, Giuliva e Pietro Luiselli Def Cabrini Attilio e Zanotti Michelina